



Prot. CF n. 29865/2015

ESTRATTO DAL VERBALE DELLE DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO DEL MUNICIPIO

(Seduta del 26 Febbraio 2015)

L'anno duemilaquindici, il giorno di Giovedì 26 del mese di Febbraio alle ore 15,30 nell'aula Consiliare, sita in Via G. Perlasca n. 39, si è riunito in seduta pubblica previa trasmissione degli inviti per le ore 15,00 dello stesso giorno il Consiglio del Municipio.

Assume la presidenza dell'assemblea: Pietrosanti Antonio

Assolve le funzioni di Segretario il Funzionario Amministrativo Telch Anna

A questo punto, il Presidente del Consiglio dispone che si proceda all'appello per la verifica del numero dei Consiglieri intervenuti.

Eseguito l'appello, il Presidente dichiara che sono presenti i sottoriportati n.18 Consiglieri:

Arioli Luca	Guadagno Eleonora	Politi Maurizio
Boccuzzi Giovanni	Liotti Ida	Procacci Andrea
Calocchia Angelo	Lostia Maura	Rinaldi Daniele
Di Cosmo David	Marchionni Maria	Saliola Mariangela
Fabbroni Alfredo	Piccardi Massimo	Salmeri Salvatore
Federici Maria Pia	Pietrosanti Antonio	Santilli Sandro

Risultano assenti i Consiglieri: Carella Marco, Ciccocelli Massimiliano, De Angelis Emiliano, Ferretti Fabrizio, Giuliani Claudio e Pacifici Walter

Il Presidente del Consiglio constatato che il numero degli intervenuti è sufficiente per la validità della seduta agli effetti deliberativi, dichiara aperta l'adunanza e designa quali scrutatori i Consiglieri Santilli Sandro, Di Cosmo David e Boccuzzi Giovanni, invitandoli a non allontanarsi dall'aula senza darne comunicazione alla Presidenza.

(O M I S S I S)

DELIBERAZIONE N. 12

Espressione di Parere sulla Proposta n. 212/2014 (a firma dei Consiglieri Celli e Baglio) Regolamento per l'attività sportiva e multidisciplinare dei Municipi. Revoca della Deliberazione del Consiglio Comunale n. 263/2003 (Prot. N. RC/25084/2014)



ROMA CAPITALE

Premesso che il Segretariato Generale con nota prot. n. RC 2072 del 28 Gennaio 2015, ai sensi dell'art. 6 del Regolamento del Decentramento Amministrativo ha inviato all'esame del Consiglio del Municipio Roma V per l'espressione del parere la proposta di deliberazione di cui all'oggetto protocollata dal Municipio al n. CF 14806 in data 28 Gennaio 2015;

Che stante la particolare specifica è stato stabilito che il parere di competenza del Consiglio del Municipio deve essere reso entro il termine di 30 giorni decorrenti dalla ricezione del suddetto provvedimento;

Visto il T.U.E.L. approvato con D.lgs n. 267 del 18 agosto 2000 e successive modifiche;

Visto lo Statuto di Roma Capitale approvato con deliberazione dall'Assemblea Capitolina n. 8 in data 7 Marzo 2013;

Visto il Regolamento del Decentramento Amministrativo approvato con Del. C.C. n. 10 dell'8 febbraio 1999;

Considerato che in ordine al presente provvedimento, per il suo contenuto di mero indirizzo consultivo, non è necessario acquisire, ai sensi dell'articolo 49 del D.Lgs. n. 267 – T.U. i pareri di regolarità tecnica amministrativa del Dirigente Responsabile.

Ritenuto che il presente provvedimento non ha rilevanza contabile;

IL CONSIGLIO DEL MUNICIPIO

DELIBERA

In conformità con le premesse che si intendono qui integralmente richiamate

Di esprimere parere favorevole sulla Proposta n. 212/2014 (a firma dei Consiglieri Celli e Baglio) Regolamento per l'attività sportiva e multidisciplinare dei Municipi. Revoca della Deliberazione del Consiglio Comunale n. 263/2003 (Prot. N. RC/25084/2014) acquisendo in toto le integrazioni predisposte dal Direttore del Dipartimento Servizi Educativi e Scolastici che recitano:

“1. Si ritiene che debba essere esplicitato il riferimento all'istituto giuridico da applicare per la concessione degli spazi. Trattandosi di superfici, di proprietà comunale, già assegnate in uso ai dirigenti scolastici, l'istituto di riferimento dovrebbe essere quello del “couso accentrato”, disciplinato dalle norme generali di contabilità di Stato e dal codice civile. Si intende per couso la particolare situazione per cui il bene resta in consegna all'utilizzatore primario (in questo caso il MIUR – dirigente scolastico) per lo svolgimento dei propri compiti di istituto, i quali in esso effettivamente continuano ad



essere espletati mentre si rende possibile contemporaneamente l'utilizzazione parziale (o integrale) del bene nei confronti di terzi, senza che venga annullata o comunque menomata la funzione principale ed essenziale per cui il bene è stato assegnato a titolo gratuito al dirigente scolastico.

Nel procedimento inerente la concessione in corso si evidenziano, conseguentemente, due distinti atti/momenti: uno peculiare dell'amministrazione improntato al previo accertamento (di qui la necessità che il provvedimento deliberativo e gli atti conseguenti siano opportunamente motivati) dell'interesse pubblico, quale interesse primario ed inderogabile di Roma Capitale nell'attuazione della convenzione; l'altro caratterizzato dalla stipula del contratto-concessione.

2. *Nella premessa manca il passaggio relativo alla modalità di preliminare individuazione degli spazi da concedere in uso. Si ritiene, inoltre, necessario che le medesime localizzazioni siano inserite negli Avvisi pubblici.*

3. *Il meccanismo di attribuzione degli introiti, con riferimento anche al testo della proposta, deve essere meglio dettagliato sotto il profilo contabile.*

4. *All'art. 1 si ritiene che la definizione dei Centri Polivalenti Municipali sia stata pensata rispetto alle finalità della concessione piuttosto che alla tipologia e alle caratteristiche tecnico-funzionali già possedute dagli spazi.*

Gli spazi che si prevede di utilizzare devono essere sottoposti ad opportune verifiche preventive inerenti la conformità tecnico-normativa, a cominciare dall'abbattimento delle barriere architettoniche.

Non è reso esplicito il passaggio e/o la continuità tra l'attività sportiva, che in genere fa riferimento alle diverse Federazioni riconosciute dal CONI, con l'attività non sportiva.

5. *All'art. 2, le caratteristiche strutturali e l'ubicazione dei locali, anche a varia distanza e in stabili differenti degli istituti scolastici, non consentono di identificare in maniera unitaria, cioè come "centro" polivalente, i diversi locali offerti in concessione per il servizio, come la palestra, l'auditorium – dove presente – i teatri e le sale musicali, dove presenti, e i laboratori a scopo didattico.*

Questi ultimi, inoltre, possiedono arredi ed attrezzature specifici solo per determinate fasce d'età.

6. *L'affidamento per fasce orarie degli spazi all'interno dei centri polivalenti risulta critico con particolare evidenza rispetto alla sorveglianza di spazi fisicamente distinti e separati. In linea di massima non risulta che gli spazi che si prevede di utilizzare per le attività non sportive (auditorium, teatri, sale di musica e laboratori didattici) possono essere fruiti in maniera indipendente dal resto degli ambienti scolastici.*

Le finalità di inclusione e superamento di ogni forma di discriminazione di cui all'art. 1, nonché la valorizzazione dei progetti rivolti anche a soggetti disabili e della terza età di cui all'art. 7, lasciano presupporre la presenza di utenti diversamente abili in numero diverso e forse anche superiore rispetto a quanto eventualmente già presente negli istituti scolastici. Gli spazi, in tali casi, potrebbero non essere adeguati alle specifiche necessità di tale utenza, specie rispetto alla sicurezza. Inoltre e, indipendentemente dagli utenti disabili, le procedure di emergenza del "Piano Operativo di Emergenza", di cui devono dotarsi i soggetti gestori delle attività con proprio personale addetto alla gestione delle emergenze, potrebbero non essere adeguate per numero di addetti rispetto alla dislocazione degli spazi nel fabbricato e al numero di utenti.

Relativamente alla fornitura energetica per il riscaldamento vi è inoltre da modificare sia l'orario di accensione e spegnimento delle centrali termiche e presumibilmente, conseguentemente, anche il contratto di servizio per l'assistenza e la manutenzione in orario extra-scolastico.



Non appare possibile allo stato attuale, effettuare un separato calcolo dei consumi delle varie utenze di luce, energia elettrica ecc., per le attività svolte oltre il normale orario/funzionamento della scuola.

7. *Riguardo l'art. 3 per l'attività di valutazione dei POF degli istituti scolastici, fissata al 15/01 di ogni anno solare, non è indicata la costituzione e/o i referenti dell'organismo di valutazione.*

8. *Si ritiene che i contenuti relativi a modalità di dettaglio della procedura di partecipazione al bando non possano essere disciplinati dalla fonte regolamentare.*

Tenuto conto della velocità di aggiornamento delle normative di riferimento, i bandi vanno aggiornati di anno in anno. Per agevolare l'omogeneizzazione dei relativi contenuti in tutto il territorio cittadino potrebbe essere previsto che tale attività sia svolta o almeno coordinata dall'Osservatorio Permanente.

9. *Nel testo dei bandi occorre prevedere chiaramente che i progetti relativi alla effettuazione di interventi migliorativi, che possono comportare l'inserimento di elementi di carattere economico, siano contenuti in buste separate (si tratta comunque, sempre, di elementi da non inserire nel testo regolamentare).*

10. *Tra gli obblighi del concessionario, all'art. 9, non sono presenti obblighi manutentivi, al di là del risarcimento del danno di cui al p.to 7 (tuttavia si fa riferimento al solo risarcimento piuttosto che al ripristino immediato dello stato dei luoghi).*

11. *Occorre specificare quale è l'organo competente a quantificare il canone concessorio.*

12. *Manca la previsione di un sistema di penali.*

13. *E' necessario prevedere una polizza fideiussoria.*

14. *E' necessario disciplinare le modalità di copertura assicurativa dei diversi utilizzi"*

DELIBERA

Altresì di ritenere, In un'ottica di centralità dei Municipi, indispensabile presentare le seguenti osservazioni che evidenziano tra l'altro la sostanziale necessità di individuare in modo chiaro gli spazi da inserire nell'avviso pubblico, anche in considerazione dell'attuale assetto degli istituti comprensivi che nella maggior parte dei casi sono costituiti da strutture distanti tra loro:

Riguardo i locali sarebbe necessario richiamare nella delibera le caratteristiche tecniche necessarie e comunque sottoporre gli stessi a verifica rispetto all'idoneità per l'esercizio dell'attività.

Va disciplinato in modo specifico il tema della sorveglianza, rilevato che gli spazi polivalenti dovrebbero essere aperti al territorio anche di sabato e domenica. Spesso infatti gli spazi destinati a sport e altre attività non hanno accesso separato dai locali destinati all'attività didattica (l'utilizzo dei locali da parte di associazioni ha dato luogo già a qualche problema). E' necessario indicare in modo più dettagliato il tema degli interventi migliorativi e quello delle penali.

Come al solito, impegnativa è la competenza del Municipio che deve provvedere ai sensi dell'art. 3 ad acquisire ed esaminare i POF delle scuole del territorio e favorire l'integrazione tra le attività previste negli stessi e quelle dei centri polivalenti, e mancano le indicazioni in merito ai Referenti che dovrebbero espletare le conseguenti attività (dirigenti / poses / uffici municipali); appare problematico individuare le modalità di assolvimento di tale competenza, anche alla luce dell'impossibilità di "entrare nel merito" dei POF d'istituto, dunque tale "armonizzazione" coincide con l'esigenza di adeguare le attività dei centri condizionate da quelle già previste nei POF.



ROMA CAPITALE

Riguardo le competenze nell'ambito del municipio, se da un lato risulta evidente il coinvolgimento dei servizi educativi (ufficio scuola), sembra indispensabile anche il coinvolgimento dell'ufficio cultura, in quanto le attività multidisciplinari sono destinate ai cittadini in generale (art.1) e non solo agli studenti. Per tali motivi infatti il riferimento ai POF d'istituto appare limitativo, in quanto i destinatari del piano dell'offerta formativa sono solo studenti.

Inoltre, le attività che riguardano i Centri Polivalenti rientrano, principalmente, nelle attività espletate attualmente dall'Ufficio Sport e dall'Ufficio Cultura (che invece non compare affatto) e appare pertanto indispensabile, oltre il coinvolgimento dell'Ufficio scuola che partecipa alle attività della Commissione e a quelle di controllo (come all'art 12) delle attività svolte dalle Associazioni, così come per lo sport, un referente con competenze tecniche più definite nell'ambito delle attività multidisciplinari (educativo - formative, del tempo libero).

La proposta attuale revoca la Del. 263/2003, che riguarda solo i Centri Sportivi Municipali, mentre la stessa introduce e include anche attività multidisciplinari.

Nella descrizione risultano nettamente privilegiate le attività sportive e poco delineate quelle multidisciplinari.

Non è chiaro se nelle attività multidisciplinari rientri la concessione delle "aule scolastiche", attualmente disciplinata dalla L. 517/1977 (citata tra i "Visto") che dà facoltà a Comuni e Province di disporre la temporanea concessione di "edifici e attrezzature scolastiche", previo assenso dei Consigli di circolo o di istituto, nel rispetto dei criteri stabiliti dal consiglio scolastico provinciale (art. 12). In merito, quindi, per l'assegnazione delle "aule", oggi, si tiene conto delle disposizioni della Deliberazione del Consiglio Scolastico Provinciale n.8 del 26/9/83 e della circolare del Segretariato Generale n. 36021 del 23/12/94 Del. 8/1983 (non citate).

Quando la proposta dettaglia gli spazi multidisciplinari indica: auditorium, teatri, laboratori, biblioteche, sale museali. La L. 517/1977 parla di "edifici e attrezzature scolastiche"; la deliberazione provinciale indica come locali disponibili tutti quelli della scuola, ad eccezione di uffici, sale docenti, gabinetti scientifici e laboratori tecnici, biblioteche (con regolamenti specifici) tranne quelle di classe, di piano o di laboratorio; la circolare del Segretariato Generale riprende la definizione della legge.

Sembra, quindi, che la definizione "aule scolastiche" sia piuttosto riconducibile a un termine convenzionale ormai di uso comune per differenziarle dalle palestre. L'avviso per l'assegnazione parla di "locali scolastici in orario extrascolastico". Di fatto, poi, i locali dati in concessione sono "aule" e vengono date per l'anno scolastico di riferimento.

Tali riflessioni per evidenziare che non si evince se la proposta riguardi anche le "aule scolastiche" così come normate con le due circolari (Provincia e Segretariato Generale) a seguito della L. 517/1977.

L'Osservatorio Centri Polivalenti Municipali prevede solo referenti per lo sport e la scuola e non per la cultura, opportuna, invece, in ragione delle attività multidisciplinari previste.

La Commissione per la valutazione delle proposte per le attività multidisciplinari prevede un rappresentante municipale dell'ufficio Scuola, si dovrebbe aggiungere anche Cultura.



Per meglio stabilire le competenze a cui debbono assolvere i vari Uffici preposti nonché i provvedimenti da adottare per l'affidamento dei Centri Polivalenti Municipali, si suggerisce di precisare meglio gli aspetti della concessione che devono essere ben distinti in:

a) palestre ed attività connesse : dalla classificazione delle palestre - art. 10 della proposta - tali strutture possono essere utilizzate per attività agonistica di livello nazionale regionale , provinciale e/attività ludico-motoria ma anche per attività didattico - formativa del tempo libero ; dal testo si comprende che nelle palestre potrebbero essere svolte tutti i tipi di attività, sportive, culturali, formative e quindi riguardare anche le attività multidisciplinari, che a nostro parere dovrebbero invece essere svolte in spazi diversi.

b) spazi multidisciplinari: nell'eventualità riguardassero non solo aule didattiche, precisare quali altri tipi di strutture e le attività ad essi connesse.

Inoltre, così come segnalato dal Direttore del Dipartimento servizi Educativi e Scolastici e Pari opportunità, è opportuno effettuare delle verifiche preventive sulla conformità tecnica-normativa delle strutture e la presenza o meno di barriere architettoniche che precluderebbero l'utilizzo ad una parte degli utenti.

Art. 3 – Programmazione delle attività:

- La verifica dello stato d'uso degli spazi adibiti ad attività extrascolastica da effettuare entro il 15 gennaio dovrebbe essere svolta dall'ufficio tecnico competente territorialmente.

Art. 4 – Presenza del defibrillatore:

- si segnala che il *D. Lgs. 19 settembre 1994, n. 626* è stato abrogato e sostituito con **D. Lgs. 81/08**. e ss.mm.ii .
- Così come segnalato dal Direttore del Dipartimento servizi Educativi e Scolastici e Pari opportunità, si richiama l'attenzione sulla necessità di procedure di emergenza con relativo proprio personale addetto alla gestione delle emergenze, così come previsto dal succitato decreto legislativo.

Art. 5 – Osservatorio Centri Polivalenti Municipali:

- Circa la composizione dell'Osservatorio dei Centri Polivalenti Municipali, si propone di inserire la presenza del Dirigente dei Servizi Educativi Culturali e Sportivi o suo delegato come rappresentante del Municipio.

Art. 6 – Bandi pubblici:

- Al comma secondo: *Per quanto riguarda gli spazi dedicati all'attività sportiva non è possibile assegnare lo stesso spazio a due o più associazioni sportive che svolgono la medesima disciplina*. Si propone di **eliminare il termine sportiva** e di parlare genericamente di attività e associazioni.
- Tra i documenti da allegare alla domanda (pag. 8 e 9) per l'attività sportiva e per quella multidisciplinare, è previsto: *dichiarazione del legale rappresentante pro tempore con la quale si obbliga ad avvalersi di uno o più operatori non sanitari abilitati all'utilizzo del defibrillatore*. Si propone di aggiungere: **durante lo svolgimento delle attività**.



ROMA CAPITALE

- Si chiede di precisare **come effettuare i controlli** sui collegamenti, sulle parentele e sui contenziosi
(pag. 9,) nel comma riguardante l'autocertificazione (D.P.R. 445/00).
Si propone di sostituire *minimo* con **massimo**: *ogni soggetto affidatario deve garantire l'inserimento gratuito dei soggetti disagiati, individuati dal competente servizio del Municipio, per un minimo del 5% sul totale degli iscritti.*

Art. 7 – Criteri per l'attribuzione dei punteggi:

- Tra i punti che assumono particolare rilevanza ai fini della graduatoria, si propone di **eliminare interamente il punto 3)**: *possibilità di accesso a titolo completamente gratuito per determinate categorie di soggetti che versano in condizioni economiche particolarmente disagiate, purché comprovate da adeguata documentazione, oltre alla quota del 5% degli iscritti, già prevista nell'ultimo periodo del precedente art. 5.*
- Per quel che riguarda la *Territorialità*, si propone di dare un **punteggio maggiore all'attività** svolta sul territorio del Municipio di competenza piuttosto che *avere la sede legale sul territorio del Municipio di competenza da almeno due anni.*

Art. 8 – Procedura per l'affidamento in gestione dei CC.PP.MM:

- Si propone di inserire tra i componenti delle Commissioni anche **un membro dell'U.O.T.** per la valutazione degli eventuali progetti di miglioria presentati.
- Sono previste due Commissioni, una per la valutazione delle domande delle strutture sportive e una relativa agli spazi dedicati all'attività multidisciplinare. Se associazioni diverse presentano domande diverse per i due spazi, si potrebbe verificare che entrambe svolgano una medesima attività, non consentito dal regolamento. Si propone quindi che: **le due graduatorie**, redatte dalle due Commissioni competenti, prima del loro inoltro al Dirigente, **siano unificate** per un loro confronto.

Art. 9 – Obbligo del Concessionario:

- Al comma 4 => aggiungere: **durante lo svolgimento delle attività.**
- Al comma 8 => modificare in: *di non installare alcunché negli spazi concessi all'interno degli Istituti Scolastici senza l'autorizzazione dell'Amministrazione capitolina e della Dirigenza Scolastica.*
- Al comma 12 => cancellare *ove richiesto.*
- Al comma 19 => sostituire *minimo* con **massimo.**

Art. 10 – Classificazioni:

- Si chiede di specificare che nelle palestre sia svolta esclusivamente attività sportiva o, quantomeno, specificare cosa s'intende per attività didattico-formativa e del tempo libero.

Art. 11 – Canoni e tariffe:

- Per gli introiti, derivanti all'Amministrazione Capitolina dai canoni concessori relativi alla gestione delle attività dei Centri polivalenti Municipali, è il caso di



ROMA CAPITALE

riportare nel Centro di Costo le singole voci degli spazi assegnati in modo tale che le entrate vengano utilizzate per ogni specifica area spazio concessa all'interno del Centro Polivalente Municipale

DISCIPLINARE DI CONCESSIONE – allegato A

- Al secondo rigo, modificare: *le relative assegnazioni delle fasce orarie dei Centri Polivalenti Municipali, l'utilizzo dello spazio per le attività sportive o multidisciplinari presso l'Istituto Scolastico* **specificando bene l'indicazione dello spazio concesso, attività svolte e fasce orarie.**
- **Art. 1:** sostituire la parola *deliberazione* con **determinazione.**
- **Art. 2:** **prevedere la presenza contemporanea dell'U.O.T.**
- **Art. 6,** punto 4): aggiungere **durante lo svolgimento delle attività.**
- **Art. 6,** punto 12): togliere *ove richiesto.*
punto 19): sostituire *minimo* con **massimo.**

(O M I S S I S)

Non sorgendo osservazioni il Presidente invita il Consiglio a procedere, nei modi dalla legge voluti alla votazione della suestesa proposta di deliberazione.

Procedutosi alla votazione, per alzata di mano, il Presidente medesimo assistito dagli scrutatori, ne riconosce e proclama l'esito che è il seguente:

Presenti 18 - Votanti 18 - Maggioranza 10

Voti favorevoli 13

Voti contrari 5

Approvata a maggioranza.

Hanno partecipato alla votazione i seguenti Consiglieri:

Arioli, Boccuzzi, Callocchia, Di Cosmo, Fabbroni, Federici, Guadagno, Liotti, Lostia, Marchionni, Piccardi, Pietrosanti, Politi, Procacci, Rinaldi, Saliola, Salmeri e Santilli.

La presente Deliberazione approvata dal Consiglio del Municipio Roma V assume il n. 12 dell'anno 2015.

(O M I S S I S)

IL PRESIDENTE

(Antonio Pietrosanti)

IL SEGRETARIO

(Anna Telch)



ROMA CAPITALE

La Deliberazione è stata pubblicata all'Albo del Municipio e all'Albo Pretorio dal al e non sono state prodotte opposizioni.

La presente Deliberazione è stata adottata dal Consiglio del Municipio nella seduta del 26 Febbraio 2015.

Roma, Municipio V.....

IL SEGRETARIO